

NAZIONI UNITE FESTEGGIATA PER LA PRIMA VOLTA IN CITTÀ LA GIORNATA MONDIALE

La scienza per sconfiggere la povertà

2 4 ottobre 2001: United Nation Day, la Giornata mondiale delle Nazioni Unite, si è svolta quest'anno per la prima volta anche a Trieste attraverso una manifestazione realizzata lo scorso 23 ottobre presso la foresteria Adriatico di Grignano (foto Lasorte).

Alla presenza di alcune delle massime autorità scientifiche, civili ed ecclesiali è stato ricordato che tale festa fa memoria del giorno in cui, nel 1945, divenne operativa la Carta delle Nazioni Unite, a seguito della ratifica da parte degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina, del Regno Unito, della Francia e di una maggioranza di altri Paesi.

L'iniziativa ha riunito le 4 organizzazioni scientifiche internazionali che fanno parte del cosiddetto «Sistema Trieste»: il Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam (Ictp), organizzatore dell'evento, che fu la prima organizzazione nel 1964 a nascere sotto l'ombrello delle Nazioni Unite; il Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologica (Icgeb); l'Accademia delle Scienze del



Terzo Mondo (Twas) e il Centro internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (Ics). Tutte e quattro queste organizzazioni agiscono in diversa misura e in diversa forma sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza e i rappresentanti delle 4 organizzazioni (M. Virasoro, direttore dell'Ictp; A. Falaschi, direttore dell'Icgeb; S. Miertus, vicedirettore dell'Ics e K. Nasmarai, in rappresentanza del Twas).

Quale il ruolo delle istituzioni scientifiche internazionali in questo particolare momento mondiale? Virasoro ha sottolineato che il ruolo di questi centri deve essere quello di cercare di condividere tra tutti i popoli del mondo la conoscenza. I centri di Trieste non servono infatti per formare un'élite, né una classe politica, anche se tanti degli scienziati hanno ricoperto ruoli di responsabilità nei loro Paesi, ma il compito è quello di creare esperti, che anche nel Sud del mondo devono poter assi-

stere i politici nelle loro scelte.

Un saluto (tramite video) da parte di Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, che lo scorso 12 ottobre ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace, ha sottolineato come questo fatto è «un riconoscimento rivolto a tutti e sprona l'intera famiglia delle Nazioni Unite a rimanere fedele alla propria missione e a impegnarsi ancora più a fondo per alleviare la sofferenza in ogni parte del mondo».

Dipiazza ha quindi mari-

festato l'urgente necessità di un sempre più stretto legame tra politica e scienza: occorre creare nuovi strumenti e strutture per poter agevolare l'unione tra città, scienza e tecnologia.

Quindi lavorare a Trieste e nel mondo s'intracciano, come ha detto Falaschi, ricordando che recentemente l'Icgeb è diventato il referente per l'assemblea Onu in campo biologico e come ci siano intensi rapporti con l'azienda sanitaria locale. Inoltre le collaborazioni tra i vari centri, ha sottolineato Miertus, possono essere agevolate dalla vicinanza fisica con il sistema tecnologico locale (Ics e Icgeb ad esempio hanno sede entrambe in Area Science Park) e dalla presenza concomitante nella città di organizzazioni scientifiche di alto valore. Nasmarai infine ha messo in evidenza come Trieste è una «casa lontana da casa», un'opportunità, un luogo che permette di progredire negli studi e consente agli scienziati del Sud del Mondo di partecipare alla comunità scientifica mondiale. L'appuntamento è allora per il prossimo anno.

Chiara Sancin